

Perché è necessario e urgente parlare di digitale oggi a scuola

A cura di R. Marchisio per conto del gruppo tutor
Istoreto progetto CC 2017-18
Carello, Ceriani, Marchisio, Truffo, coordinato da
R. Marchis

Prima parte Sillabo e Curricolo Ed. Civica digitale

- Dopo ampia partecipazione di Enti ca. 100
- Vengono pubblicati
Materiali didattici divisi in 5 aree prodotti da
Enti e Aziende e poi da scuole
ecd.generazioniconnesse.it -> KIT in 5 filoni
100 kit.
- Vademecum + sillabo

I concetti principali del curricolo

- “La perdita di controllo dello sviluppo tecnologico è causa di frustrazione *(e di perdita di diritti)* fra i cittadini”
- “La Educazione al rispetto ed alla sostenibilità è fatta di conoscenze + competenze” *(che saranno dal MIUR meglio sviluppate in seguito)*
- “Occorrono nuove conoscenze e nuove consapevolezze per una nuova dimensione della cittadinanza, fatta di spirito critico e senso di responsabilità”

I concetti principali 2

- “I ragazzi devono capire cosa succede dietro le quinte” (*smontare il giocattolo*)
- “Riflettere su cosa sta succedendo sulla loro pelle”, perché...
- “governare il cambiamento tecnologico e orientarlo verso la sostenibilità è possibile”

Obiettivi del KIT in 5 aree

1- Generale **comprensione del cambiamento**, interrogarsi sulla **neutralità e su governo della rete** *dal web 2.0 al web 3.0. Personalizzazione, NON neutralità della rete , comfort zone , i cattivi padroni della rete, I cattivi padroni cambiano?*

2- **Ed. ai media**. Rischi, comportamenti positivi, collaborazione, linguaggi e identità

cfr SN e dinamiche psicologiche degli adolescenti. Il linguaggio della rete è più aggressivo

3 - **Ed. alla informazione**. *Dinamiche del linguaggio in rete, bufale, fake news*

4- **Quantificazione e computazione** *troppe notizie in rete*

5- **Media come oggetti culturali** -> creatività, gioco, creazioni linguistiche , responsabilizzazione sui contenuti.

Web 3.0 Personalizzazione, 2009

Chi ci sceglie gli amici nei SN?

Chi influenza la nostra crescita e le nostre emozioni, chi influenza le nostre scelte

La rete è neutrale? Google è neutrale? Dà a tutti le stesse risposte?

DOMINARE O ESSERE DOMINATI da

I cattivi padroni della rete: Face Book, Google, Amazon, Apple
Chi sono e come funziona

La gabbia della rete: siamo dentro una gabbia virtuale si fanno un identikit di noi sempre aggiornato, ci selezionano gli amici, ci condizionano nelle idee e nei sentimenti. Pariser, la gabbia e la comfort zone (Bauman)

- *FB Voi conoscete i vostri prodotti noi conosciamo le persone: il ns compito è di mettere le persone in contatto coi vs prodotti*
- *Google: Vogliamo arrivare a darvi la risposta prima che abbiate pensato la domanda.*

OCCORRE SAPERLO PER SAPERE COME COMPORTARSI

Dicono gli esperti del web

Berner Lee. *“Non riconosco più la mia creatura”*

Rodotà: *“La rete è molto cambiata” dal web 2.0 a 3.0*

La sola certezza fino ad ora è che “il futuro non è quello che era”.

Il prossimo passo è quello di riconoscere che in questa nuova cultura globale siamo tutti dei primitivi.

Per progredire dallo status di semplici vittime delle nostre crisi a quello di esploratori, dobbiamo sviluppare il senso del giudizio critico in tempi critici. D. de Kerchove

I diritti fondamentali off e online

Bobbio e Rodotà

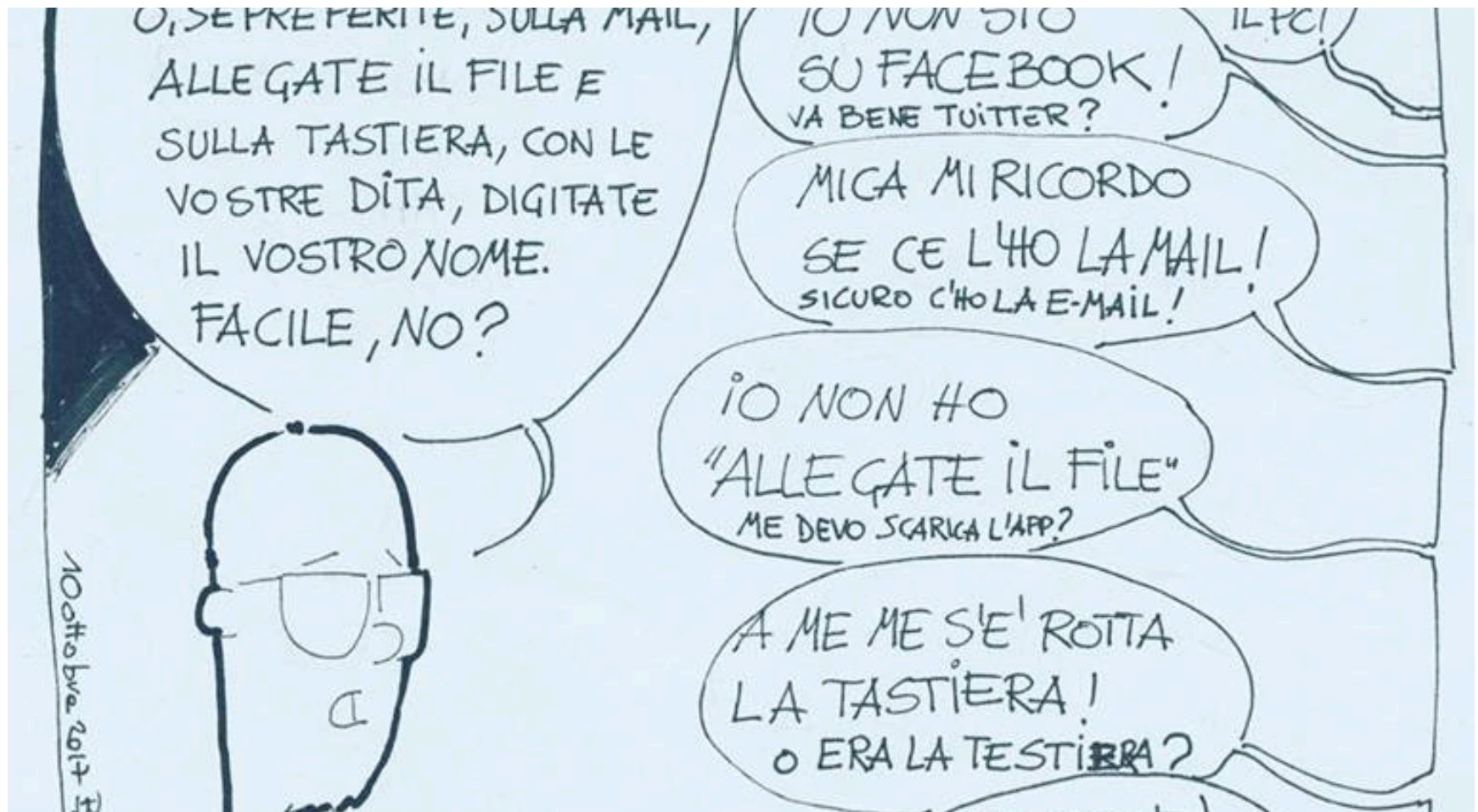
Diritti da conquistare, *contro la dittatura degli algoritmi, lo sfruttamento degli oligopoli, la mancanza di regole in rete:*

- diritto di **entrata** (accesso)
- diritto di **uscita** senza lasciare tracce
- diritto all'**oblio** a essere cancellati e dimenticati
- diritto al mantenimento del **controllo** sui propri **dati**
- diritto a **non essere obbligato a fornire dati** per avere servizi sociali o di conoscenza

Perché in rete spesso noi non siamo una persona, “noi siamo i nostri dati”, il vero petrolio del web.

*Occorre una **Costituzione liquida, aperta, dinamica, costruita in modo collettivo in rete.*** Rodotà

Nativi digitali, ignoranti digitali, utonti...Usi la rete?



Tre categorie di utenti o utonti

- Chi giovane o vecchio ha smontato il giocattolo, per vedere come e perché funziona e si fa domande.
- Chi fa la fila, compra a scatola chiusa (anche perché obbligato) e non si fa domande.
Perché, come funziona? Basta che funzioni!
- Quelli che *Non lo conosco ma non mi piace.*
Ma se non hai mai frequentato un SN o aperto un e-book come fai a capire e condividere le esperienze che sta facendo tuo figlio?

Il web e le TIC cambiano le nostre emozioni e relazioni

La domanda non è più cosa fare con un computer ma che cosa un computer fa a noi, al nostro cervello, alla nostra sfera emotiva e relazionale.

S. Turkle

- La domanda non è più “cosa faccio con le TIC/WEB”, ma (so) cosa sto facendo con le TIC/WEB e cosa loro stanno facendo a me?

Conoscenza del giocattolo = Consapevolezza =
+ dominio, - dipendenza

Aggressività e mancanza di linguaggi non verbali (viso, tono, gesti...)

- *“Quando si comunica online, la gente non solo sembra più brusca e aggressiva, in realtà lo è davvero.*
- *A volte ci si dimentica **che il tono, nelle comunicazioni più tradizionali, è veicolato con i segnali non verbali, le espressioni facciali sì, ma anche la postura del corpo, il contatto visivo, la voce, per esempio** - commenta Wallace –*
- ***In assenza di questi segnali, online è più difficile esprimersi in maniera sottile, quindi le comunicazioni appaiono più brusche e aggressive”.** Possono essere fraintese*

Aggressività e mancanza di linguaggi non verbali (viso, tono, gesti...)

- Online, **siamo insomma meno capaci di interpretare le comunicazioni testuali con precisione**, anche quando il mittente pensa che il significato dovrebbe essere ovvio. Questo accade con il *sarcasmo*, per esempio.

È molto difficile identificare con precisione un commento sarcastico in una e-mail, ed è una mancanza che può generare interpretazioni errate.

ESERCIZI: Ma quanto sei furbo...

- Proviamo a **usare *faccine*, *emoticon*** etc... ma non basta
ESERCIZI Emoticon esercizi con le emoticon raccogliere, riconoscere e tradurre in parole...

2 parte Le nostre Tesi sul digitale.

- **Le competenze digitali sono sempre più fondamentali competenze di cittadinanza e quindi competenze chiave. Sulla conoscenza del mondo digitale si gioca sempre più molta parte dei nostri diritti e delle nostre libertà.**

3 cittadinanze, i padri italiani, la figlia che ha denunciato la madre e 2 tipi di diritti da difendere Diritti off Bobbio e on Rodotà

- **Il problema centrale non è mai stato alfabetizzare, imparare a programmare le competenze tecniche** (*caso mai vedere il coding come linguaggio e come letteratura -> mostra o come il coding possa insegnare 2 linguaggi*), **ma la formazione di competenze digitali come cammino verso la cultura digitale, oggi indispensabile.** *Insieme al resto Gardner*

Le nostre Tesi sul digitale 2

- **La cultura digitale deriva da competenze che si formano facendo esperienze significative insieme, tra ragazzi e con gli adulti. La consapevolezza non la si racconta. La si costruisce attraverso esperienze, errori, riflessioni. *Coerenza ed esempio degli adulti***
- **La cultura digitale, come conoscenza dei e riflessione sui problemi del mondo della rete è quella che permette di essere consapevoli, di scegliere in modo critico, di dominare e non essere dominati.**

Le nostre Tesi sul digitale 3

- **Quello che sappiamo della rete e che della rete usiamo è molto meno di quello che la rete è come realtà, che spesso ci domina.**
Il web come Iceberg e stanze confortevoli 2.0 -> 3.0
- **Il sistema economico che domina la rete (e quindi noi) è basato non sulla libera concorrenza e sull'economia di mercato, ma su monopoli, oligopoli, controllo del mercato e dei consumatori, sfruttamento del lavoro.**
Come all'epoca della rivoluzione industriale del 1700 e 1800.
Senza regole, *Il Far web*
Noi viviamo meglio perché troppi lavorano peggio, 3 D Brusasco
- **E dal controllo degli Stati sui cittadini del mondo dall'altra.**
Dati Snowden e fake news Personalizzazione (slide) Concentrazione (FB e Google) e Spionaggio

Allora ?

- Le possibili alternative sono, **sul piano personale acquisire una cultura digitale critica e aggiornata** come parte della **cittadinanza oggi anche digitale**
- **sul piano economico e sociale**, cercare di fare scelte coerenti con altri modelli economici: un'altra economia e un'altra società.
Voto col clic e voto col portafoglio Bechetti
- **Che prenda anche esempio dalla rete.** La parte “sana” della rete”

Le etichette non ci aiutano a capire

- Le etichette che si usano troppo spesso (“nativi digitali”, “multitasking”) e i giudizi affrettati non ci aiutano a capire. Semplificano cose complesse. Ci aiutano studi seri, riflessioni ed esperienze. Meno teoria, meno opinioni e più ricerca.

*Non è il momento di schierarsi ma di conoscere
per capire B. Losito*

3 parte Troppe informazioni

- Se scrivono tutti ci sono troppe informazioni:
Siamo sommersi da **una valanga d'informazioni. Troppe = nessuna**

Ogni giorno il web è invaso da 900mila post nei blog, 50 milioni di messaggi su Twitter, più di 60 milioni di aggiornamenti su Face Book e 210 miliardi di mail (posta).

- Se decidessimo di registrare **tutte le comunicazioni umane dalla preistoria ad oggi** avremo bisogno di 5 milioni di gygabyte di memoria.
Oggi creiamo quella quantità di dati ogni due giorni.

Oggi nessuno, neanche le spie professioniste e le agenzie (FBI, CIA etc....) è **in grado di gestire una tale massa di dati.** *Tranquilli... non abbiamo tempo*

- GOOGLE riesce a leggere **solo il 25/30% di queste nuove informazioni**

Quanti possono scrivere e cosa producono (scrivono). Rapporto quantità - qualità



Pochi +
esperti ?

Media un po'
esperti?

Tanti = NON
esperti?

Internet è una pattumiera di informazioni. Il web NON ha regole



Il ruolo della scuola: cultura, complessità, collaborazione e mediazione.

Costruire **cultura**, dare il senso della **complessità** dei problemi, della necessità della **collaborazione**, modalità di lavoro peraltro proposta da buona parte della rete.

Si parla della necessità di **formare una cultura digitale** e di non fermarsi al coding o almeno a una visione semplificata del coding.

4 parte Le modificazioni del linguaggio e problemi educativi

Anche con attenzione al fatto che **il linguaggio** mediato dal web e dai SN sta cambiando non solo

- il nostro **modo di esprimerci**, frase semplice/periodo, connettivi, modi del verbo *Indicativo modo dei semplici e dei prepotenti vs congiuntivo e condizionale modi della possibilità, della apertura al dialogo e quindi della democrazia.*
- ma anche quello di **pensare**;
- e quindi di scegliere: **la post verità** (*La Crusca ed esempi*)
- di come quindi sia necessaria una **nuova educazione linguistica come parte della educazione alla cittadinanza.**

Il linguaggio **diventa più aggressivo. No faccia, gesti, tono.** *Boldrini.*

Ma soprattutto di come occorra...

a- **formare nei ragazzi competenze metodologiche per scegliere**, tra le troppe informazioni online e tra le tante possibilità della rete.

Una informazione non è conoscenza

b- **formare nei docenti e negli adulti** (e esperti) **la capacità di mediare** tra le troppe informazioni, di qualità scadente e i ragazzi.

c- la consapevolezza che **sono loro il filtro e la prevenzione migliore**, perché sono loro che forniscono il materiale che può essere usato contro di loro e alimentano con la condivisione e la viralità la diffusione di **materiali pericolosi e informazioni false**.

Scelta, mediazione, filtro.

Le parole chiave della rete in senso positivo dovrebbero essere:
COMUNICAZIONE, COLLABORAZIONE, CONDIVISIONE,
CONSAPEVOLEZZA, ESPLORAZIONE, RICERCA, CONTROLLO dei dati...
NON PASSIVITA' , AGGRESSIVITA' , ISOLAMENTO, ANSIA, DEPRESSIONE

La rete non è neutrale

- Posto che **la rete non è neutrale**, che **Google e gli altri SM non sono neutrali e ci forniscono NON le informazioni più utili**, ma quelle che ritengono in base al nostro **identikit che ci possano piacere di più** (*comfort zone*).
- E che **i mediatori tradizionali**: educatori, genitori, giornalisti, editori, esperti, critici, bibliotecari etc. oggi **non stanno facendo il loro mestiere** e non aiutano né noi né i ragazzi.
Wikileaks
- **Sapendo però che la rete, sempre più complessa, è un mondo, pieno di cose belle; una rete di persone, non di macchine** (anche dietro agli algoritmi ci sono persone e scelte fatte da loro). E che ***Non è “colpa” della rete o degli algoritmi, ma degli uomini che ne determino i criteri.*** Bauman
- **Un mondo da esplorare, ricercare, condividere, vivere, spesso costruire. Con qualche cautela, conoscendolo meglio, ma senza pigrizia, ignoranza, paura.**

Per capire cosa sta succedendo

a- Che, in un mondo “liquido” – Bauman - in cui le relazioni, i valori, i punti di riferimento si sono allentati – liquido è il contrario di solido - siamo più a disagio tutti. Educatori, genitori, ragazzi.

b- Che questo mondo non è frutto delle tecnologie o della rete, ma della globalizzazione selvaggia che il capitalismo impone attraverso i monopoli o oligopoli anche in rete.

c- Che occorre capire meglio chi sono diventati i nostri ragazzi, chi stiamo diventati noi docenti e genitori, come siamo cambiati, quali problemi incontriamo nella relazione con ragazzi, genitori e nel lavoro. Anche in conseguenza del rapporto con le tecnologie digitali. E con questa rete che non è l'unica possibile.

d- Che è necessario ricostruire l'alleanza educativa scuola – famiglia. L'atteggiamento dei genitori aggressivi e con l'avvocato o col gruppo Whats up, teso alla difesa del figlio ad ogni costo in un atteggiamento di chiusura a guscio intorno ai ragazzi e la rispondente chiusura a riccio di molti docenti, criticati sui social di classe, stanno indebolendo il patto educativo su cui si regge la scuola e di cui hanno bisogno i ragazzi.

Un ragazzo può crescere in 2 modi

a- **“facendosi le ossa”**, forte dentro, ma in parte vulnerabile sulla pelle. Come sempre in passato.

b- **chiuso nel guscio asfissiante dei genitori** che lo difendono anche quando ha torto. Guscio che lo cresce debole dentro, ma furbo, tanto da sfuggire ai genitori con 2 profili social e false identità.

c- **La scuola e i docenti** sono oggi più in difficoltà e talora si chiudono a riccio

Un guscio ed un riccio difficilmente hanno un facile rapporto e **i messaggi doppi e contraddittori di famiglia e scuola minano la credibilità di entrambe.**

Gli adulti che non danno regole, i padri amiconi, i docenti impauriti dalle TIC e dai problemi che si portano dietro crescono ragazzi in ansia e che generano ansia.

Un problema educativo e la necessità di una nuova educazione linguistica

- **La necessità di andare oltre i singoli problemi. Per capire.** Allora il cyber bullismo o altri fenomeni **NON** sono più **IL PROBLEMA**, ma **spie di un più ampio problema educativo solo in parte prodotto e amplificato dalle tecnologie.**
- **La necessità di scrivere coi nostri ragazzi un nuovo capitolo della educazione linguistica e della comunicazione,** perché scrivere e leggere per la rete, leggere e leggere in rete non sono la stessa cosa; testuale e ipertestuale, libro e e-book hanno molto in comune ma **stanno cambiando il nostro modo di esprimerci, capire, pensare, scegliere. E quindi di essere cittadini.**
- **La comunicazione oggi è soprattutto SN -> SM e smartphone**

I SN e i nostri ragazzi

- In nostri ragazzi hanno abbandonato FB perché *“è un impiccione, scoccia, non si fa i fatti suoi”*
- FB compra i SN dove si sono rifugiati i giovani: Instagram e Whats app .
Google compra l'ultimo motore di ricerca suo concorrente Yahoo e poi il SN Youtube.
- In 2 hanno il controllo dei SN e Google ha il **monopolio della gestione delle informazioni nel mondo della rete.**
- **I SN diventano SM. Gestiscono Informazione** *l'ha detto la rete, l'ho letto su FB.*
Positivo che si legga e scriva di più, tutti possiamo diventare “autori” o giornalisti” ma esiste un problema nel **rapporto fra quantità e qualità dei contenuti.**
- E il problema **di filtrare, scegliere masse di contenuti non mediati**

Diverse cose stanno cambiando

Tasse, regole, sfruttamento del lavoro, diritti degli utenti e iniziative UE.

- ***“Facebook ha sia un effetto buono che uno cattivo sulla società- ricerche universitarie dicono che le persone spesso trascorrono un’enorme quantità di tempo in una fruizione passiva di informazioni, leggendo ma non interagendo in nessun modo con gli altri e dopo che lo hanno fatto dicono di sentirsi peggio. Le ricerche fatte ipotizzano che il continuo leggere di altri, di altre vite e delle loro cose possa portare a un continuo desiderio di comparazione, alterato e accresciuto dal fatto che, tramite i post, si tende a dipingere la propria vita più bella e interessante di quanto effettivamente sia. Un altro aspetto negativo è che Facebook potrebbe allontanare le persone dall’impegno reale e umano verso gli altri”***. Ansia e depressione
- *Detto questo Facebook fa presente anche che i social hanno un effetto positivo sulla vita delle persone. “I social consentono di interagire con un enorme numero di persone e di creare un enorme senso di comunità con persone altrimenti lontane”*.
- L’impegno di Zuckerberg per il 2018.

CHE FARE?

- **Occorre formarsi e formare rapidamente una cultura digitale aggiornata (web 3.0),**
- **Fatta di competenze ed esperienze condivise coi ragazzi e che**
- **Permetta di sapere di cosa stiamo parlando e da cosa ci dobbiamo difendere o per cosa ci dobbiamo battere per essere cittadini con maggiori diritti entro e fuori la rete. (Bobbio, Rodotà, De Kerchove, Pariser)**
- **Le realtà non si possono negare (maestra: preferisco non saperlo) né abolire, ma è indispensabile conoscere per agire e reagire (Bobbio).**

La rete si muove in fretta e crea nuove opportunità e nuovi spazi anche di libertà e di diritti, ma se non controllata e regolamentata, anche nuovi problemi di cittadinanza ed educativi.